

# L'abitudine al fumo

Il fumo di tabacco è tra i principali fattori di rischio per l'insorgenza di numerose patologie cronicodegenerative, in particolare a carico dell'apparato respiratorio e cardiovascolare ed è il maggiore fattore di rischio evitabile di morte prematura. A seconda del metodo usato, si stima che fra i 70 e gli 80 mila decessi all'anno, in Italia, siano attribuibili all'abitudine al fumo con oltre un milione di anni di vita potenziale persi.

Negli ultimi 40 anni la percentuale di fumatori negli uomini si è progressivamente ridotta, mentre è cresciuta tra le donne, fino a raggiungere in alcune Regioni valori paragonabili nei due sessi. È inoltre in aumento la percentuale di giovani che fumano.

## Abitudine al fumo di sigaretta – ASL AT - PASSI 2015-18 (n=990)

	% (IC95%)
Non fumatori <sup>1</sup>	62.47 (n=613) (59.44-65.40)
Fumatori <sup>2</sup>	22.41 (n=223) (19.14-24.41)
<i>in astensione</i> <sup>3</sup>	0.76 (n=8) (0.37-1.55)
<i>occasional</i> <sup>4</sup>	0.54 (n=6) (0.27-1.06)
<i>quotidiani</i> <sup>5</sup>	21.11 (n=209) (19.72-25.50)
Ex –fumatori <sup>6</sup>	15.12 (n=154) (13.05-17.45)

1 Non fumatore = soggetto che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e che attualmente non fuma.

2 Fumatore = persona che ha fumato 100 o più sigarette nella sua vita e che fuma tuttora (o che ha smesso di fumare da meno di sei mesi).

3 Fumatore in astensione = fumatore che ha smesso di fumare da meno di sei mesi.

4 Fumatore occasionale = fumatore che non fuma tutti i giorni.

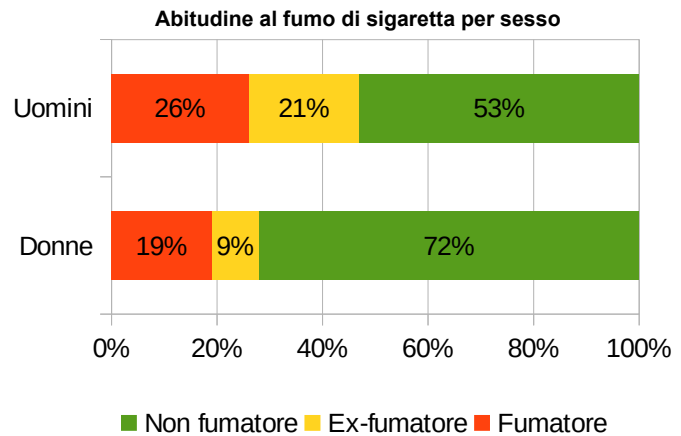
5 Fumatore quotidiano = fumatore che fuma almeno una sigaretta ogni giorno.

6 Ex fumatore = persona che attualmente non fuma e che ha smesso da almeno 6 mesi.

Nel periodo 2015-18 nella ASL AT, tra gli adulti di 18-69 anni, il 63% degli intervistati è non fumatore, il 15 % è classificabile come ex fumatore e il 22% è fumatore. Nell'intera popolazione, coloro che hanno dichiarato di fumare tutti i giorni sono il 21% e gli occasionali lo 0,5%.

## Come è distribuita l'abitudine al fumo di sigaretta?

- Nella ASL AT, la percentuale di fumatori nel 2015-18 è del 22%.
- Lo 0,76% degli intervistati ha dichiarato di aver sospeso di fumare da meno di sei mesi (fumatori in astensione, considerati non ancora ex fumatori in base alla definizione OMS).
- I fumatori occasionali, cioè quelli che non fumano tutti i giorni, sono l'0,54%.
- L'abitudine al fumo è significativamente più alta negli uomini che nelle donne (26% versus 19%); tra le persone che non hanno mai fumato prevalgono le donne (72% versus 53%).

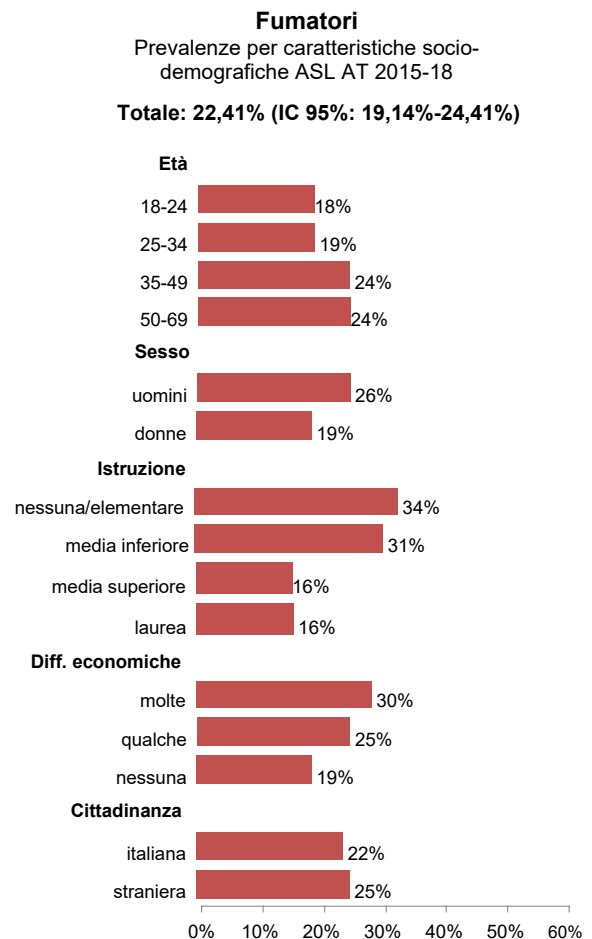


ASL AT - PASSI 2015-18 (n=990)

**\*Non fumatore:** soggetto che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e attualmente non fuma  
**\*\*Ex fumatore:** soggetto che attualmente non fuma, da oltre 6 mesi  
**\*\*\*Fumatore:** soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno, oppure soggetto che attualmente non fuma, ma ha smesso da meno di 6 mesi

## Quali sono le caratteristiche dei fumatori di sigaretta?

L'abitudine al fumo è risultata più alta tra 35 e 69 anni, mentre nelle classi di età più giovani la prevalenza diminuisce leggermente. Ancora persiste una forte differenza tra gli uomini (fuma uno su quattro), rispetto alle donne (meno di una su cinque). La prevalenza è più elevata tra le persone con livello di istruzione più basso, rispetto a quelle con titolo di media superiore e quelle con laurea, e aumenta all'aumentare delle difficoltà economiche. I cittadini italiani fumano meno di quelli con cittadinanza straniera



## Fumatori



Sorveglianza Passi

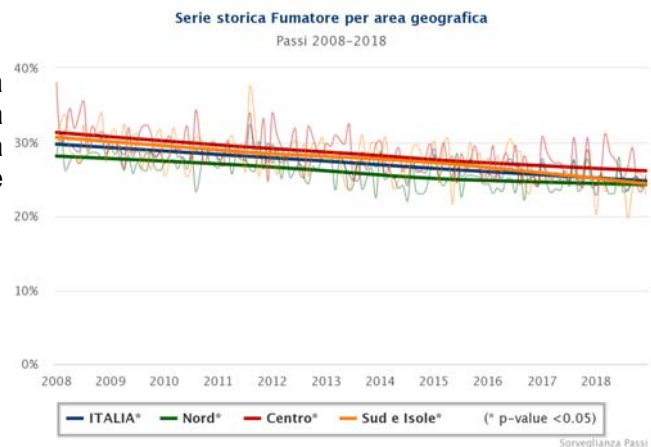
Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2015-2018

Nel Pool di ASL PASSI 2015-18 il 26% è fumatore (di cui l'1% è in astensione da meno di sei mesi), il 17% è ex fumatore e il 57% è non fumatore.

Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni. Il range varia dal 22% della Basilicata e della provincia di Bolzano al 30% dell'Umbria.

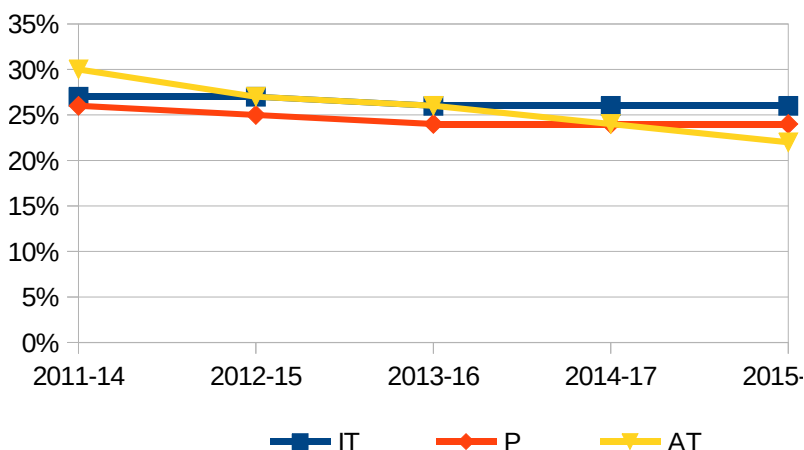
## Analisi di trend sul pool di ASL

- Osservando il fenomeno nel periodo 2008-18 a livello di pool di Asl omogeneo, si osserva una maggior riduzione significativa della prevalenza di fumatori per le Asl del Centro e del Sud d'Italia.



Sorveglianza Passi

## Analisi di trend in Regione Piemonte e nella ASL AT



La proporzione di soggetti fumatori nella ASL AT, dalla rilevazione 2011-2014, si riduce anche nella ASL AT uguagliando il valore medio della regione Piemonte.

## A quante persone sono state fatte domande in merito alla loro abitudine al fumo da parte di un operatore sanitario?

Attenzione degli operatori sanitari – Regione Piemonte - PASSI 2014-2017 (n=14.318)

	% (IC95%)
Domanda del medico/operatore sull'abitudine al fumo <sup>1</sup> (% di intervistati a cui è stata posta la domanda sull'abitudine al fumo)	37,7 (36,6-38,7)

Circa il 37% degli intervistati ha dichiarato che un operatore sanitario si è informato sul comportamento in relazione all'abitudine al fumo.

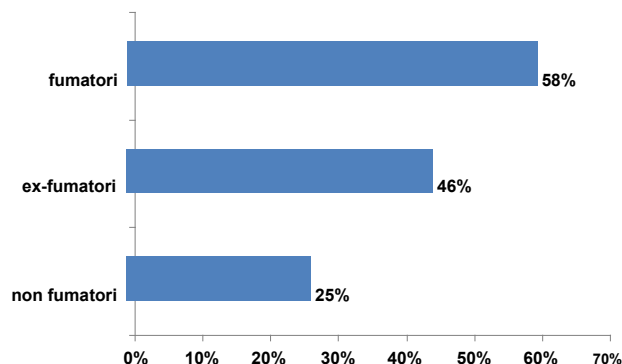
In particolare, è stato chiesto a:

- il 58% dei fumatori
- il 46% degli ex fumatori
- il 25% dei non fumatori.

### Persone a cui è stata posta la domanda sull'abitudine al fumo

ASL AT - PASSI 2015-18 (n=750)\*

\* Intervistati che hanno riferito di aver avuto richiesta di informazioni sull'abitudine fumo da un medico o da un operatore sanitario nell'ultimo anno



In Piemonte, la percentuale di intervistati che negli ultimi 12 mesi ha avuto un contatto con un operatore sanitario e a cui è stato chiesto se sono fumatori è del 41%.

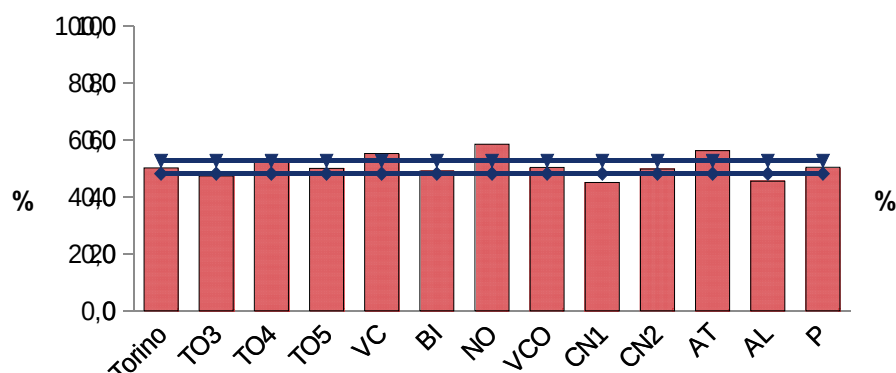
Per quanto riguarda le ASL, la proporzione di fumatori cui è stato chiesto se

fuma varia dal 27% della ASL CN1 al 55% della ASL Torino: i valori delle ASL TO5, CN1, VCO sono significativamente inferiori alla media regionale e i valori delle ASL BI, Torino e CN2 sono % significativamente più alti.

Solo poco più della metà dei fumatori ricorda di aver ricevuto il consiglio di smettere (51%). Nella maggior parte dei casi il consiglio è stato dato a scopo preventivo. Tra le ASL il consiglio di smettere varia dal 46% della ASL AL al 56% della ASL AT ma non ci sono differenze significative con la regione.

### Persone a cui è stata posta la domanda sull'abitudine al fumo e consiglio di smettere

Prevalenze per ASL di residenza – Regione Piemonte 2014-17



### Persone a cui è stata posta la domanda sull'abitudine al fumo

Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2015-18



Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale nel periodo 2015-18 è pari al 38%.

Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni. Il range varia dal 23% della Basilicata al 48% del Friuli Venezia-Giulia.

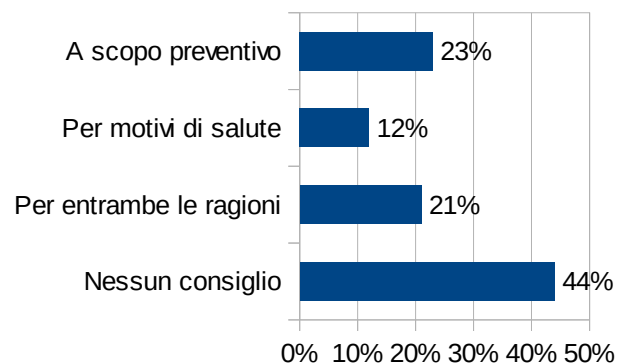
## A quanti fumatori è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare? Perché?

### Attenzione degli operatori sanitari – ASL AT - PASSI 2015-18 (n=182)

	% (IC95%)
Consiglio del medico/operatore di smettere di fumare, ai fumatori attuali <sup>1</sup> (% attuali fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare)	58,5 (51,13-65,47)

- Tra i fumatori, il 58% ha riferito di aver ricevuto negli ultimi 12 mesi il consiglio di smettere di fumare da parte di un operatore sanitario.
- Il consiglio è stato dato prevalentemente a scopo preventivo e per motivi di salute. L'87% dei fumatori con patologia cronica ha ricevuto il consiglio di smettere.

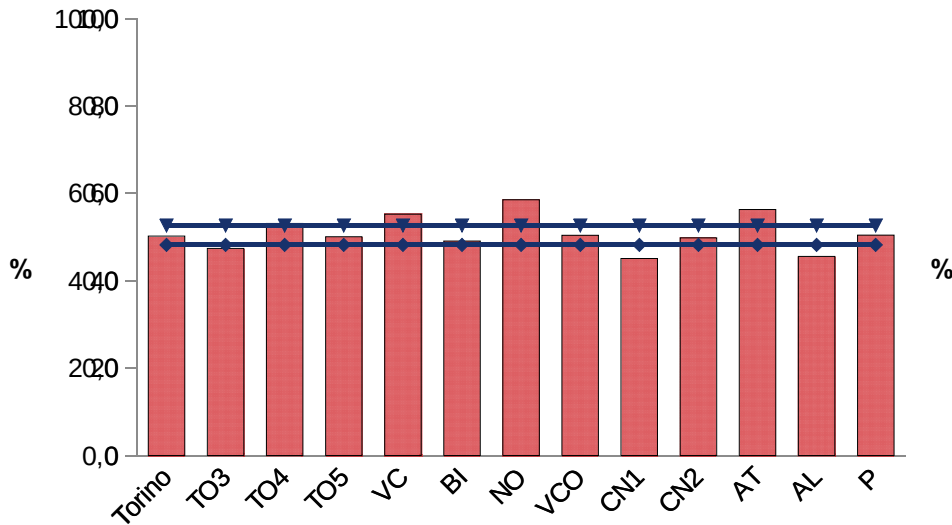
### Consiglio di smettere di fumare da parte di operatori sanitari e motivazione ASL AT - Passi 2015-18 (n=182)\*



\* Fumatori che sono stati da un medico o da un operatore sanitario nell'ultimo anno

Nella ASL AT la percentuale di fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare da parte di operatori sanitari è superiore alla media regionale, 56% vs 51%.

**Fumatori che hanno ricevuto consiglio di smettere – PASSI 2015-18**



**Fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare**  
Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2015-18



Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale nel 2015-18 è risultata pari al 52%.

Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni. Il range varia dal 37% della P.A. di Bolzano al 63% della Campania.

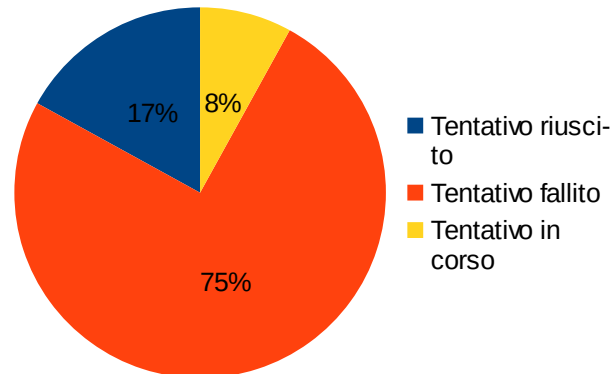
## Smettere di fumare: quanti hanno tentato, esito e modalità del tentativo

Nel periodo 2015-18, nell'ASL AT tra chi fumava nei dodici mesi precedenti l'intervista, il 39% ha tentato di smettere.

Tra tutti coloro che hanno tentato:

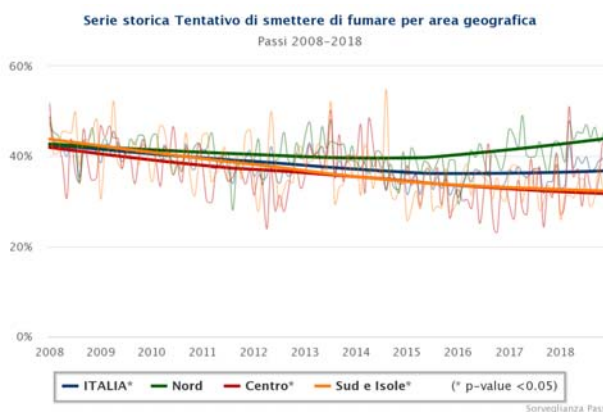
- il 75% ha fallito (fumava al momento dell'intervista);
- il 8% stava ancora tentando di smettere (non fumava al momento dell'intervista ma aveva smesso da meno di 6 mesi);
- il 17% è riuscito a smettere (non fumava al momento dell'intervista e aveva smesso da oltre 6 mesi e meno di un anno).

% dell'esito del tentativo di smettere di fumare tra chi ha tentato negli ultimi 12 mesi  
ASL AT - Passi 2015-18 (n=89)



Nel Pool di ASL PASSI 2015-18, il 36% ha tentato di smettere di fumare e tra questi l'81% ha fallito, il 10% stava ancora tentando al momento dell'intervista e il 9% è riuscito nel tentativo.

### Analisi di trend sul pool di ASL



Osservando il fenomeno, analizzato nel periodo 2008-18, a livello di pool di Asl omogeneo, si nota un decremento significativo. A livello nazionale, si passa in media dal 43% al 34%.

Stratificando per macroarea, si conferma il maggior decremento per il Centro e per il Sud per i quali i valori medi decrescono dal 42-44% rispettivamente al 29-33%.

Nella ASL AT tra le persone che hanno tentato di smettere di fumare nell'ultimo anno, indipendentemente dall'esito del tentativo, l'80% l'ha fatto da solo, il 5% ha fatto uso di farmaci e il 15% ha utilizzato la sigaretta elettronica. \*

\*(dati relativi anno 2016)

## Fumo passivo

### Fumo passivo – ASL AT - PASSI 2015-18 (n=909)

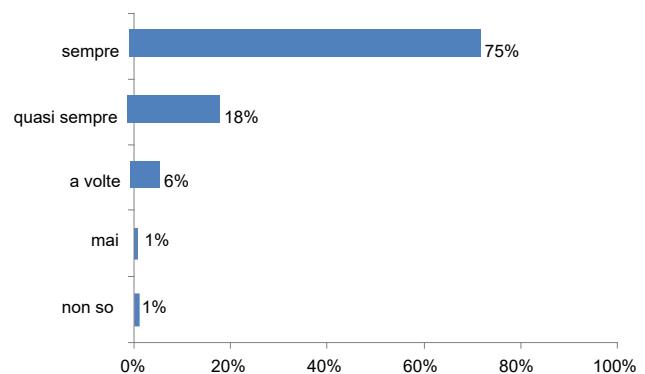
	% (IC95%)
Divieto di fumare rispettato sempre o quasi sempre	
<i>nei locali pubblici</i>	92,94 (87,49-98,45)
<i>sul luogo di lavoro</i>	92,72 (86,27-99,29)
Divieto assoluto di fumare nella propria abitazione	79,36 (76,65-81,82)
Divieto assoluto di fumare nella propria abitazione con minori in famiglia	88,70 (83,11-92,60)

### Rispetto del divieto di fumare nei locali pubblici

Nel periodo 2015-18 il 93% delle persone intervistate ha dichiarato che il divieto di fumare nei locali pubblici è rispettato sempre (75%) o quasi sempre (18%).

Il 7% ha invece dichiarato che il divieto non è mai rispettato (1%) o lo è raramente (6%).

#### Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici ASL AT – Passi 2015-18\* (n=909)



\* intervistati che sono stati in locali pubblici negli ultimi 30 giorni

#### Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici

Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2015-18

#### Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici per regione di residenza

Passi 2015-2018



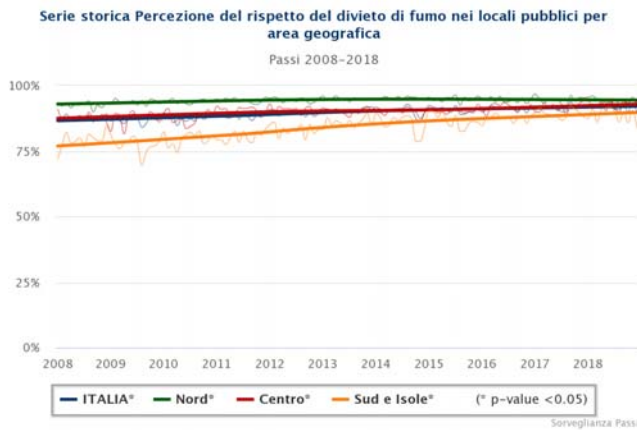
- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, nel 2015-18 il divieto di fumare nei luoghi pubblici è rispettato sempre/quasi sempre nel 91% dei casi, con un evidente gradiente territoriale.

Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni, con un gradiente Nord-Sud. Il range varia dal 84% delle Asl della Campania al 98% della Valle d'Aosta.



## Analisi di trend sul pool di ASL

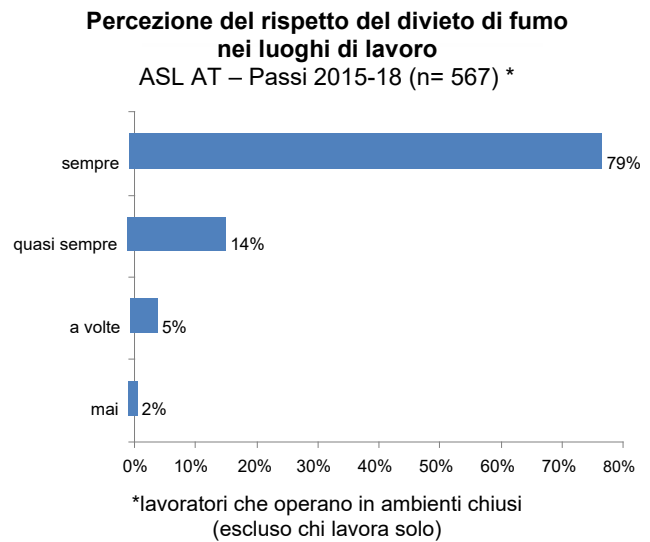


Osservando il fenomeno nel periodo 2008-18, a livello di pool di Asl omogeneo, si osserva un aumento significativo della prevalenza per il dato nazionale e per tutte e tre le macroaree: il valore medio di pool passa da 87% a 92% e per il Nord da 93% a un 95%, per il Centro 87% a 92%, per il Sud 77% a un 89%.

## Rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro

Tra i lavoratori intervistati nel 2015- 18, il 93% ha dichiarato che il divieto di fumare nel luogo di lavoro è rispettato sempre (79%) o quasi sempre (14%).

Il 7% ha dichiarato che il divieto non è mai rispettato (2%) o lo è a volte (5%).



**Percezione del rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro**

Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2015-18

**Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici per regione di residenza**

Passi 2015-2018

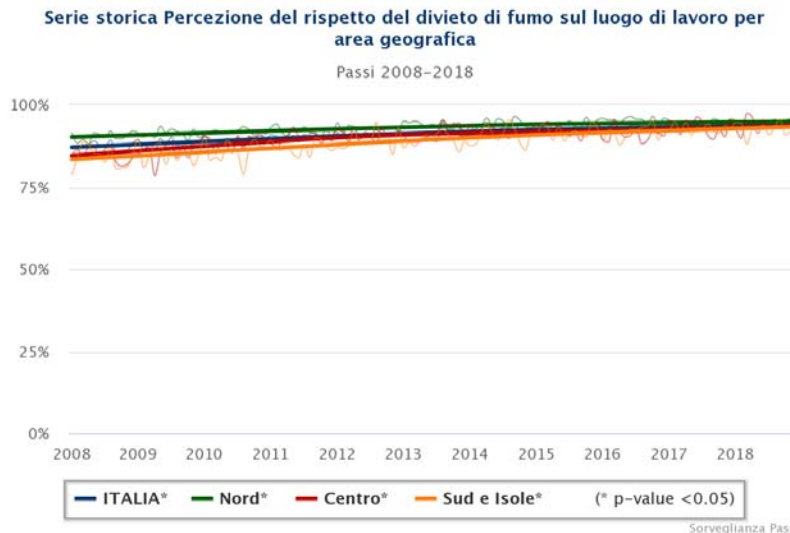


Sorveglianza Passi

Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il divieto di fumare nei luoghi di lavoro è rispettato sempre/quasi sempre nel 93% dei casi, con un evidente gradiente territoriale.

Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni, con un gradiente Nord-Sud. Il range varia dal 81% delle Asl del Molise al 99% della P.A. di Bolzano.

**Analisi di trend sul pool di ASL**



Sorveglianza Passi

Osservando il fenomeno nel periodo 2008-18 a livello di pool di Asl omogeneo, si osserva un aumento significativo della prevalenza per il dato nazionale in tutte le 3 macroaree: il valore medio del pool passa da 87% a 94%, per il Nord da 90% a un 95%, per il Centro da 84% a 93%, per il Sud da 84% a un 93%.

## L'abitudine al fumo in ambito domestico

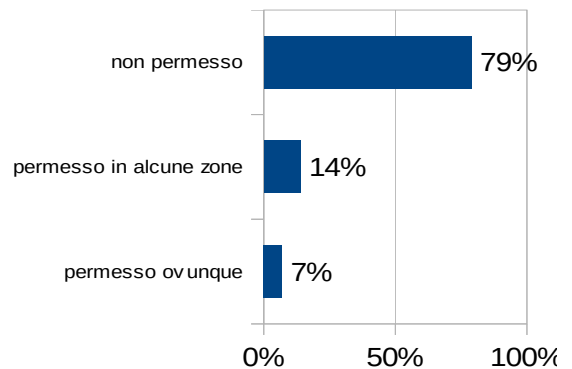
Rispetto all'abitudine al fumo nella propria abitazione, nella ASL AT, nel periodo 2015-2018:

- il 79% degli intervistati ha dichiarato che non si fuma in casa;
- il 14% che si fuma in alcuni luoghi;
- il 7% che si fuma ovunque.

In caso di convivenza con minori di 15 anni, l'89% degli intervistati riferisce il divieto assoluto di fumo in casa.

### Percezione del rispetto del divieto di fumo in ambiente domestico ASL

AT - Passi 2015-18 (n=990)



### Divieto di fumo in casa

Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2015-18



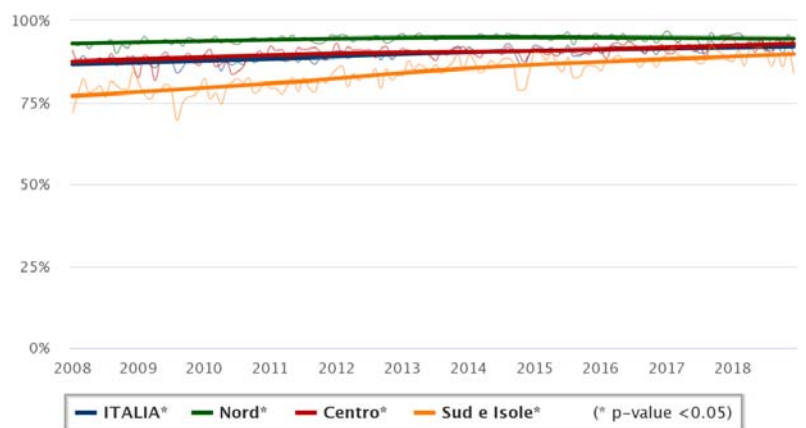
Nel Pool di ASL PASSI 2015-18, l'82% degli intervistati ha riferito che è assolutamente vietato fumare nella propria abitazione (83% in presenza di minori di 15 anni).

Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni. Il range varia dal 73% delle Asl di Umbria al 95% per la PA di Bolzano.

### Analisi di trend sul pool di ASL

#### Serie storica Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici per area geografica

Passi 2008-2018



- Osservando il fenomeno nel periodo 2008-18, a livello di pool di Asl omogeneo, si osserva un aumento significativo della prevalenza per il pool di Asl e per tutte e tre le macroaree: il valore medio del pool passa da 72% a 84%, per il Nord da 76% a un 87%, per il Centro da 66% a 81%, per il Sud da 67% a 83%.

## **Conclusioni**

Nella ASL AT, nel periodo 2015- 18, si stima che circa una persona su quattro sia classificabile come fumatore; in particolare le prevalenze più alte e preoccupanti si riscontrano in persone socialmente svantaggiate (bassa scolarità, difficoltà economiche, stranieri).

Un fumatore su due ha riferito di aver ricevuto il consiglio di smettere, evidenziando un livello di attenzione al problema da parte degli operatori sanitari ancora ampiamente migliorabile, sebbene significativamente superiore al dato medio regionale.

La maggior parte degli ex fumatori ha dichiarato di aver smesso di fumare da solo; un numero veramente esiguo ha smesso di fumare grazie all'ausilio di farmaci, gruppi di aiuto ed operatori sanitari. Questa situazione, unitamente alla elevata percentuale di fallimento nel tentativo di smettere di fumare, sottolinea la necessità di un ulteriore consolidamento del rapporto tra operatori sanitari e pazienti, per valorizzare al meglio l'offerta di opportunità di smettere di fumare presente nella ASL.

L'esposizione al fumo passivo nelle abitazioni, luoghi pubblici e di lavoro, significativamente superiore al dato medio regionale, rimane un aspetto rilevante da mantenere monitorato nel tempo.